Anno VII. TORINO, Domenica 19 GENNAIO 1873 Num. 19.

GAZZETTA PIEMONTESE

cranciar. non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania	» 32 —	20 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 GENNAIO 1873.

ITALIA

Sconfitta dei legittimisti.

Possiamo dire d'essere finalmente liberi, almeno per un pezzo, della questione dell'ambasciata francese presso il Papa, la quale fece versare un mare di inchiostro, ma fortunatamente non una goccia di sangue. Il signor di Corcelles è definitivamente nominato successore del signor Bourgoing, e con ciò il signor Thiers ha dato, secondo la sua usanza, un colpo al cerchio, l'altro alla botte. Egli ha fatto la solita sua professione di fede, di non amare il regno italico, ma di voler rispettare, consigliato dalla prudenza, i fatti compiuti, e non saranno quindi alterate le relazioni tra il nostro Stato e il francese. Tuttavia anche questa povera soluzione, la quale lascia la questione a un dipresso nello stato che era prima, si può considerare al postutto come uno scacco pel partito legittimista.

Dopo il grande scalpore che aveva fatto per le dimissioni date ed accettate dal sig. Bourgoing, intorno alle quali voleva ingaggiare una campale battaglia, dopo che si furono ristretti i caporioni del partito per avvisare allo spediente migliore che convenisse prendere, si deliberò di fare una semplice domanda su cui non s'aveva a rendere il partito come si sarebbe fatto per la presentazione di un ordine del giorno in seguito ad un'interpellanza, tanto per salvare l'onore della propria bandiera, e il sig. Belcastel, il campione più fecondo e più risoluto di andare sino all'estremo, fu lasciato in asso, e non gli resta che a far voti pel trionfo del conte di Chambord e la crociata per restituire il Papa sul trono.

Il partito schiettamente liberale e più logico degli altri desiderava che uno solo fosse il rappresentante della Repubblica francese in Italia, avvisando che, se ve ne fossero due, si sarebbero andati perfettamente d'accordo ed allora la duplicità era una superfetazione, o avrebbero gareggiato, si sarebbero bisticciati, pretendendo ciascuno la supremazia, la tutela degl'interessi francesi e si sarebbero rinnovati gli inconvenienti che il Governo voleva prevenire. Altri, tenendo conto dell'alta posizione del Capo della Chiesa cattolica, delle stesse attribuzioni sovrane decretategli dalla legge italiana, avrebbero voluto che l'ambasciata fosse meramente onorifica, e destinata a trattare le questioni puramente ecclesiastiche. Nè l'uno, nè l'altro partito fu preso dal capo del Governo francese.

Fu dunque scelto un vero diplomatico per rappresentare la Francia al Vaticano, anzi tale che aveva preso non piccola parte alla restituzione del Papa nel suo potere temporale. Con tutto ciò non è egli certamente la persona che vada maggiormente a versi al partito retrivo. Egli è liberale della scuola del conte di Montalembert, la quale si è sempre studiata di associare la religione alla libertà e le sue teorie non possono quindi essere gradite ai puri clericali, ai fanatici. Era liberale anche nel 1850, a Roma, ma impotente a resistere alla foga dei retrivi e dei suoi concittadini militari. Inoltre è amico e congiunto del ministro degli affari esteri, Rémusat, il quale si è dichiarato apertamente fautore del nuovo ordine di cose dell'Italia. Anzi per questo motivo l'estrema destra voleva appunto profittare dell'interpellanza per costringere il Rémusat a lasciare il posto al signor Broglie, onde dobbiamo dire che, non essendo riuscita nel suo intento, la nomina di Corcelles equivalga ad una sua sconfitta.

Riusciranno anche perdenti i legittimisti nel punto stesso che aveva dato origine alla questione, cioè nel tributo di omaggio che avrebbero dovuto dare al monarca italiano gli ufficiali dell'*Orenoco* se si fossero recati a Roma per compiere il Pontefice. A questo non si acconsentiva il signor Bourgoing, il rifiuto era sempre una protesta contro la sovranità di Vittorio Emanuele a Roma, un fatto che destava naturalmente la suscettività degl'Italiani, un lievito d'ira, ancorchè non se ne facesse argomento di speciali rimostranze dal Governo. Ciò ben compresse il signor Thiers, quali che fossero le sue simpatie, e volle cessare uno stato sì irregolare di cose.

Finalmente si possono dire sconfitti i legittimisti per non essersi richiamato da Roma, come così ardentemente desideravano, il signor Fournier, contro cui covano un odio profondo, perchè non celò menomamente la sua adesione all'Italia unificata e seppe conciliarsi l'affezione e la stima degl'Italiani.

Allo scacco dei retrivi contribuisce per avventura indirettamente anche la morte di Napoleone terzo. Si può credere che in cuor suo non fosse lontano dal compiacersi della caduta del potere temporale del Pontefice, contro il quale aveva combattuto nella giovinezza e che fu in sostanza una conseguenza della guerra mossa da lui all'Austria. Infatti si staccarono tosto dopo dal pontificio dominio le più ricche e forti province, e si poteva prevedere che l'edifizio intero sarebbe diroccato, non era più questione che di tempo. Tuttavia delle influenze ostili all'Italia dominavano nella famiglia imperiale. La convenzione di settembre stretta dall'imperatore, i cui ministri avevano data alla convenzione medesima un'interpretazione così diversa da quella che i sofisti della consorteria s'ingegnavano darle, e dichiaravano volere che si accettasse alla lettera, lo impegnava forse oltre i suoi desiderii. Ma l'impero è morto coll'imperatore, l'argomento principale che facevano valere i suoi partigiani era ch'egli fosse l'eletto della nazione, legittimato dal plebiscito, e questo argomento non si può addurre in favore nè del suo figlio, nè della reggenza della sua consorte.

La stampa bonapartista non è certamente favorevole in genere all'indipendenza e unità italiana e un membro di quel partito, il signor Chesnelong, fece testè bordone alle diatribe del signor Belcastel. Possiamo dolerci dell'assenza in quella congiuntura del signor Rémusat dalla Camera, poichè probabilmente avrebbe sostenuto con maggior risolutezza i principii liberali, che non abbia fatto il guardasigilli, Dufaure, il quale si mostrò assai impacciato, più disposto a chiedere scusa a' suoi antagonisti che non a sostenere virilmente l'operato del Governo. La *République Française*, organo del signor Gambetta, si mostra indegnata di questa poco coraggiosa condotta del rappresentante del Governo e dice che la sinistra dell'Assemblea ne fu dolente. Non abbiamo visto tuttavia che da quella parte della Camera sorgesse alcun oratore che supplisse al difetto del ministro e propugnasse arditamente i diritti degl'Italiani, manomessi dalla destra. Dal che possiamo arguire che se da una parte troviamo ardenti nemici, dall'altra non possiamo fare assegnamento che su tiepidi amici. Maggior assegnamento possiamo invece fare sull'azione del tempo, il quale non rinnoverà più sicuramente i vecchiumi che sono nel programma del signor Belcastel e consorti.

Genova, 18. — La tiepidità dell'atmosfera che a causa delle correnti equatoriali predomina, ha posto in movimento la campagna come se fossimo in pieno mese di marzo. Mandorli, peschi, meli, susini, infine le piante fruttifere sono in massima parte in fioritura; perfino la vite sviluppa le sue gemme. Il famoso ippocastano della rampa Serra (Acquasola), che suole annunziarci un mese prima l'arrivo della primavera fa mostra delle sue foglie.

E siamo appena alla metà di gennaio! Tale movimento così precoce e intempestivo impensierisce ragionevolmente gli agricoltori, giacchè, se i venti boreali prendessero il loro *legittimo* dominio, e sopraggiungessero dei geli, i danni sarebbero incalcolabili.

— Ieri, 16, nelle ore pomeridiane fu stipulata tra il Prefetto ed il Sindaco la convenzione per l'immediata consegna della Darsena ed altri stabilimenti accessori alle condizioni che sono già note al pubblico.

Stamane doveva eseguirsi la consegna: si prenderanno le misure opportune perchè lunedì al più tardi si possa cominciare lo sbarco ed il ricovero nei magazzini della Darsena delle mercanzie e specialmente dei grani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1187), del 28 novembre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche dell'Istituto tecnico di Udine.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCLXXX, parte suppl.), del 15 dicembre, che autorizza la *Banca popolare chiavarese*, sedente in Chiavari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. 1240), del 13 gennaio, che convoca pel 9 del prossimo febbraio i collegi elettorali di Borgo a Mozzano e 2° di Verona.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 16 stesso mese.

4. **Nomine** di Sindaci.

5. **Avviso** di concorso ai posti di volontari nell'amministrazione carceraria.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 12 al 16 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Conte Paolo Morelli, possidente, res. a Torino, con nobile Margherita Cosardi di Carpenetto, res. a Torino.

Giovanni Gilardo, contadino, res. a Torino, con Barbara Perano, contadina, residente a Torino.

Carlo Goletti, impiegato governativo, res. a Firenze, con Alessandrina Aicardi, resid. a Torino.

Domenico Ferrero, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Cristina Frua, sarta, resid. a Torino.

Federico Bruni, nastraio, res. a Torino, con Giuseppa Crivello, cameriera, resid. a Torino.

Maurizio Varisella, calderaio, resid. a Torino, con Catterina Giacchino, pollivendola, res. a Torino.

Gabriele Terzolo, calzolaio, res. a Torino, con Adelaide Seyano, commessa di commercio, res. a Torino.

Bartolomeo Mittigliengo, negoziante chincaglieria, res. a Baldissero, con Catterina Demo, contadina, res. a Baldissero.

Emilio Reinaudi, verniciatore, resid. a Torino, con Catterina Bosticco, sarta da uomo, res. a Torino.

Giovanni Croza, macellaio, resid. a Torino, con Giuseppa Graglia vedova Durico, res. a Torino.

Carlo Gremo, fabbricante di astucci, res. a Torino, con Angela Pane, soppressatrice, res. a Torino.

Enrico Giorgi, bracciante, resid. a Torino, con Rosa Bellardo vedova Borga, cuoca, res. a Torino.

Francesco Zucca, negoziante, resid. a Genova, con Teresa Gaggiolo, res. a Genova.

Eusebio Bracco, commissario di guerra, res. a Torino, con Elisabetta Nicoletti vedova Paganotti, res. a Torino.

Luigi Taragna, operaio meccanico, resid. a Torino, con Teresa Giola, res. a Torino.

Carlo Salassa, capo mastro, res. a Torino, con Maria Teresa Prato, res. a Moncalieri.

Giacomo Patelli, neg. in commestibili, res. a Torino, con Catterina Sargiotti, sarta, res. a Torino.

Francesco Balle, operaio meccanico, res. a Torino, con Maddalena Ferraro, cameriera, res. a Torino.

Pietro Migliorero, contadino, res. a Torino, con Luigia Rocci, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Milano, cameriere, res. a Torino, con Margherita Arietti, negoziante, resid. a Torino.

Pietro Constant, ingegnere, res. a Torino, con Maria Demicheli, res. a Novi Ligure.

Giovanni Ferrero, contadino, res. a Torino, con Maria Nerot, vedova Dezani, fruttivendola, res. a Torino.

Giuseppe Camandona, caffettiere, res. a Torino, con Cecilia Bertello, cameriera, residente a Torino.

Giovanni Gribaudo, brontatore, res. a Torino, con Margherita Musso, commessa di negozio, res. a Torino.

Giacomo Rossi, impiegato alle ferrovie, res. a Fossano, con Catterina Dellavalle, resid. a Loano.

Lorenzo Bosco, materassaio, res. a Torino, con Luigia Celerini, sigaraia, res. a Torino.

Biagio Roffinella, bottaio, res. a Torino, con Matilde Busto, sarta, res. a Torino.

Felice Rossino, falegname, res. a Torino, con Luigia Bellino, sarta, res. a Torino.

Donato Levi, professore di matematiche, res. a Torino, con Sara Valabrega, residente a Torino.

Pietro Vigo, agente delle imposte dirette, res. a Torino, con Giustina Bianco, residente a Torino.

Giuseppe Mulatero, materassaio, residente a Torino, con Giovanna Angiesio, cuoca, res. a Torino.

Ignazio Conrotto, impiegato governativo, res. a Torino, con Caterina Nigra, residente a Torino.

Vincenzo Gioda, falegname, res. a Torino, con Raimonda Vianelli, cameriera, residente a Torino.

Marco Tortia, sarto, resid. a Torino, con Margherita Quenda, cucitrice, res. a Torino.

Lorenzo Doero, legatore di libri, resid. a Torino, con Teresa Brunero, sarta, residente a Torino.

Bartolomeo Bosso, fabbroferraio, residente a

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Geografia — Esplorazioni polari nel 1872.

Nell'appendice *bibliografica* del signor P. Giacosa veggo citato il signor Whymper e i suoi recenti viaggi nei mari del polo, o per dir meglio, nel Groenland.

Mi sia permesso completare quella notizia colle indicazioni ricevute non ha guari direttamente.

Nel 1872 il Groenland è stato visitato all'ovest da Whymper, uno dei membri ben noti del Club alpino, per le sue famose ascensioni, e specialmente pel disastro del monte Cervino. Allorchè avvenne la famosa catastrofe del 1865, ove perirono quattro de' suoi compagni, Whymper giurò che non avrebbe mai più tentato perigliose ascensioni.

Invece di mantenere la sua parola, spinto dalla febbre della scienza, trovò che le montità delle Alpi erano fatte per gli esploratori volgari, e si recò a cercare nuove emozioni fra le montagne ed i ghiacci del Groenland, in luoghi mai o poco esplorati.

Già un suo primo tentativo per avanzarsi fra i ghiacci dell'interno di quella regione rimase infruttuoso nel 1867, e volle nello scorso anno ripeterlo.

Questo intrepido viaggiatore giunse al Groenland ai 6 di luglio 1872, ove trovò il suolo ricoperto di fiori e pieno di farfalle; le nevi erano scomparse fino a 600 metri di altezza dal mare. Il tempo era veramente magnifico.

Nell'intervallo fra il 6 di luglio e il 10 di settembre, due sole volte il termometro discese sotto lo zero; in generale la temperatura di giorno oscillò fra 10 e 21 gradi centigradi.

Whymper trascorse la massima parte del tempo a Waigat. Scoprì una gran vallata che conduce all'interno di Disco, la più grande che sia conosciuta al nord del Groenland. Dall'alto d'una delle principali vette di quella regione, accesa dalla parte di Noursoak, scoprì un gran lago nel quale facevano capo molte ghiacciaie all'altezza di circa 600 metri. La vallata stessa era traversata da un fiume, che nell'estate reca al mare una quantità d'acqua eguale a quella del Rodano, all'imbocco del lago di Ginevra.

Presso al fiordo d'Umenak, Whymper, accompagnato da cinque Groenlandesi, ascese con un teodolite una montagna di oltre 2000 metri d'altezza. E poichè quella vetta era isolata, tutta la regione circostante potè essere facilmente rilevata, e si videro le ghiacciaie dell'interno svilupparsi in tutta la loro magnificenza.

In seguito la misura d'una base a Waigat, e molti altri rilevamenti geodetici, occuparono quell'energico esploratore.

Il suo viaggio ci promette una serie di studi geografici importantissimi, delle buone rettifiche delle antiche carte, e delle belle raccolte di piante fossili, e degli utensili di pietra.

Mentre scriviamo queste pagine, tre grandi spedizioni stanno passando i rigori dell'inverno sotto la zona glaciale, cioè: quella di Hall nell'America artica; quella del prof. Nordenskjöld al nord dello Spitzberg; e quella di Payer e Weyprecht alla Nuova Zembla. Da queste tre spedizioni attendiamo ansiosamente i più importanti risultati scientifici.

La spedizione di Hall, che lasciò gli Stati Uniti il 10 giugno 1871, giunse il 24 agosto seguente sulla costa occidentale del Groenland. Invece di dirigersi verso lo stretto di Jones, secondo la sua primitiva intenzione, entrò nello stretto di Smith. Ignoriamo tuttora fino a qual punto sia penetrato. In ogni caso, le sue osservazioni fisiche dirette dal dottore Bessels, già conosciuto per un primo viaggio scientifico nei mari polari, presenteranno un grande interesse, segnatamente nell'inverno attuale, perchè potranno essere comparate con quelle degli Svedesi allo Spitzberg, e con quelle della spedizione austro-ungarica alla Nuova Zembla. La meteorologia delle regioni polari profitterà immensamente di queste osservazioni simultanee.

La spedizione svedese, diretta da Nordenskjöld, malgrado le speranze nudrite, non ha potuto svernare alle Sette Isole. Secondo le ultime notizie giunte da Tromsöe, in data 18 novembre 1872, si trovò chiusa dai ghiacci colle sue tre navi nella baia Mussel, di fronte al Grey Hoek, sulla costa dello Spitzberg. È noto che quella spedizione faceva conto di giungere al polo col mezzo della slitta, dopo l'inverno, partendo dalle Sette Isole in primavera. A questo scopo avea condotto 40 renne.

Per mala sorte, queste renne, appena sbarcate, fuggirono, rendendo così inesequibile il progetto di correre colle slitte fino al polo, prima del disgelo dei ghiacci. È invero da deplorarsi simile accidente, poichè sarebbe stato dimostrato se realmente il viaggio in slitta sia da preferirsi all'uso della nave. Gli Svedesi con molta liberalità avevano accordato a questa spedizione un'eccellente nave a vapore con 21 uomini di equipaggio, e due trasporti, i quali però doveano far ritorno dallo Spitzberg prima del sopraggiungere dell'inverno. In questa spedizione ha preso parte il nostro ufficiale della Regia marina italiana, signor Parent.

In quanto alla spedizione austro-ungarica che lasciò Brema il 13 giugno 1872, era diretta al Capo Nassau presso la costa settentrionale della Nuova Zembla, all'epoca delle ultime notizie che portano la data del 21 di agosto.

La spedizione è diretta dai luogotenenti Payer e Weyprecht, e venne equipaggiata per un viaggio di due anni e mezzo, mediante pubbliche oblazioni fatte in Austria ed in Ungheria. Il suo scopo è l'esplorazione dell'Oceano dalla Siberia, coll'intenzione di avvicinarsi quanto più sarà possibile al polo. Secondo le lettere giunte al dottor Petermann, l'eminente geografo di Gotha, al quale è dovuto il merito dell'iniziativa delle spedizioni polari di questi ultimi anni, i viaggiatori austriaci, a bordo della *Tegketoff*, eccellente nave a vapore, costruita espressamente per la navigazione in mezzo ai ghiacci, si trovarono al 26 di luglio al limite dei ghiacci presso il 75° grado di latitudine.

La temperatura dell'aria, come quella dell'acqua, era molto bassa, poichè da oltre quindici giorni mantenevasi sotto lo zero. Vi ebbero molte alternative di buon tempo e di tormente di neve.

Dopo avere forzato due barriere compatte di ghiaccio, giunse, al 3 di agosto, al nord dello stretto di Matoschkin, che taglia in due parti la grande isola della Nuova Zembla, la quale presentò la vista di coste pittoresche, simili a quelle dello Spitzberg, con ghiacciaie e montagne da 600 a 1000 metri di elevazione.

Dal 7 al 9 agosto passò a traverso i ghiacci galleggianti e compatti all'est dell'isola dell'Ammiraglialo. A poco a poco le coste della terra si abbassarono e svanirono.

Al 12 di agosto la spedizione fu raggiunta dal conte Wetschell il quale recava delle provviste di viveri allo scopo di formarne un deposito sulla costa della Nuova Zembla.

Il giorno 21 di agosto le due navi si separarono, e la *Tegketoff* mise il capo a nord.

Non è probabile ricevere notizie di queste spedizioni prima di sei o sette mesi; ma ci lusinghiamo che il coraggio dei comandanti e l'abnegazione dei viaggiatori recheranno quei risultati che ansiosamente si attendono dalla scienza.

E. Diamilla Muller.

Torino, con Antonia Odarda, operaia, res. a Torino.

Giovanni Anselmi, imballatore, residente a Torino, con Clementina Stupenengo, cuoca, res. a Torino.

Alessandro Gramaglia, tagliatore di lime, res. a Torino, con Giuseppina Roncatti, operaia, res. a Torino.

Domenico Gaj, fabbroferraio, res. a Torino, con Maria Viviani, merciaia, res. a Torino.

Bernardo Betasso, muratore, res. a Torino, con Nicolina Bassino vedova Betasso, rigattiera, res. a Torino.

Domenico Barbano, carrettiere, res. a Torino, con Orsola Patrito, tessitrice, residente a Torino.

Giovanni Marengo, commesso libraio, res. a Torino, con Virginia Mansone, resid. a Torino.

Francesco Girardi, salsamentario, resid. a Torino, con Margherita Girardi, sarta, res. a Torino.

Giov. Batt. Gobetto, negoziante, resid. a Cinzano, con Giuseppa Rocco, cuoca, resid. a Torino.

Vittorio Fraccis, falegname, res. a Torino, con Virginia Tasca, res. a Torino.

Agostino Pizzio, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Caterina Allione, cameriera, res. a Torino.

Bartolomeo Pavesio, cappellaio, res. a Torino, con Clotilde Massia, passamantain, res. a Torino.

Francesco Roudello, cameriere, res. a Porto Maurizio, con Caterina Margaroli, res. a Porto Maurizio.

Giovanni Bremont, geometra, res. a Rivalta, con Teresa Bellino, res. a Rivalta.

Tariffe del dazio. — Oggi si pubblica dal Municipio di Torino la nuova tariffa dei dazi-consumo all'introduzione in città e per la minuta vendita agli esercizi nell'interno.

Colla medesima si tolgono anzitutto i dazi sulla legna da ardere, sul carbone di legna, sul coke e sui fiammiferi.

Sono dichiarati esenti l'acido acetico pirolegnoso non raffinato contenente catrame, l'alcool di garanza, le poltiglie di olio cotto di lino miste, i frutti secchi destinati per uso di famiglia e non eccedenti la quantità di 5 chilogrammi.

Si ammette una classificazione di soriani con dazio minore delle altre bovine; si esentano dalla tassa di minuta vendita all'interno le carni salate e così pure gli zampini freschi di maiale, di cui si permette l'introduzione ad esclusione di ogni altra carne macellata fresca.

Si eleva il dazio della farina di riso sino ad eguagliare quello del riso; si tassa il grano turco bianco come le farine di seconda qualità, e si tassa pure il lucido estero e le acque odorose e spiritose in fusti; si stabiliscono nuovi diritti per rilascio e ricerca di bollette; si determinano nuove classificazioni circa gli olii medicinali, i sciroppi, la glucosa, il melasso, le trippe cotte, i selvatici di seconda classe, le fecole, il legname lavorato ed i mobili nuovi.

Infine si fanno alcune variazioni alle tare ed all'orario degli uffizi.

Come si raccoglie dagli atti municipali queste modificazioni alla tariffa daziaria corrisponderanno ad un minore aggravio per i contribuenti di circa lire 370,000 annue.

Pagamento delle tasse. — Il signor Bogliolo, esattore a Torino, ci scrive e noi ci affrettiamo a pubblicare:

« Risulta agli uffici esattoriali che buona parte dei contribuenti di questa città ritengono che le casse pel 1873 non si aprano alla riscossione avanti al 1° febbraio prossimo.

« È un errore questo che ben conviene sia tolto nell'interesse loro.

« Il 1° febbraio è l'*ultimo* dei giorni che precedono la scadenza della prima rata; gli otto giorni successivi sono per dar tempo a coloro fra i contribuenti che non avessero, *prima*, potuto fare i pagamenti loro.

« Trascorsi questi otto giorni, nessuna ragione può scimerli dalla multa.

« Le casse degli esattori furono aperte il giorno 9 corrente, tosto cioè ricevuti i ruoli, *la pubblicazione dei quali, — avvenuta nei primi giorni del mese, — obbliga, per se stessa, il contribuente al pagamento di ogni quota-parte.* (Art. 24 della legge).

« *L'Esattore* BOGLIOLO. »

Volontari di un anno. — Pubblichiamo a comodo dei nostri concittadini le seguenti norme testè pubblicate dal Ministero della guerra per un nuovo arruolamento di volontari che si aprirà il 15 marzo prossimo.

Saranno ammessi al medesimo i giovani regnicoli i quali il 15 marzo 1873 abbiano compiuto il 17° anno di età, e non abbiano oltrepassato il 28°, e non siano in servizio sotto le armi; abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare; superino gli esami prescritti.

La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di lire 1, corredata dei prescritti documenti dovrà essere presentata personalmente oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi della fine del venturo febbraio al comando del distretto al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

Il 10 marzo venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

I giovani ammessi al volontariato devono all'atto dell'arruolamento versare all'amministrazione del corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

Lire 650 se ammessi ai reggimenti d'artiglieria, nel corpo dei zappatori del genio o nei distretti militari, pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

Lire 960 se ammessi nei reggimenti di cavalleria e nella scuola normale di detta arma pel vestiario e corredo, vitto e mantenimento in genere e per l'uso di un cavallo dello Stato.

Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutto indistintamente le competenze dovute al soldato di seconda classe nell'arma nella quale serve.

Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

I volontari che intendono arruolarsi nell'artiglieria o negli zappatori del genio, possono a loro scelta essere ammessi o alla sede del corpo, ovvero a quella di una qualunque delle brigate dell'arma o corpo.

I volontari di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'esercito.

Tutti i volontari di un anno, a qualunque arma appartengano, potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

Conferenze. — Domani sera il signor Flammarion terrà una nuova conferenza al teatro Carignano, come abbiamo già annunziato in uno dei nostri numeri precedenti.

Il concorso che nelle passate conferenze fu sempre il più straordinario, non sarà minore di certo domani sera, in cui l'egregio astronomo, elevandosi a più filosofiche considerazioni, trarrà, stiam per dire, dalle nozioni della scienza positiva conclusioni metafisiche.

Secondo il desiderio manifestato da molti de' suoi uditori, il signor Flammarion darà un sunto del suo bel libro *La pluralità dei mondi*: svolgerà le principali ragioni che lo hanno tratto a concludere per l'affermativa nella quistione dell'abitabilità dei pianeti e del misterioso influsso degli astri, e dalla pluralità delle varie umanità, per così dire, si alzerà con poetico volo alle considerazioni della probabile pluralità delle esistenze dell'anima immortale.

Sarà un volo di poesia e di fede sulle ali del pensiero dalla scienza all'ideale. Chi non vorrà seguire il poeta astronomo?

Veglione. — Questa sera la *Società dei gaudenti* darà il suo secondo ballo mascherato al teatro Rossini, riccamente addobbato.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 17 gennaio 1873.

Grassa Giovanni, d'anni 77, di Cuorgnè, portinaio — Laudi Giacobbe, id. 75, di Torino, negoziante — Colombo Angela nata Trinchieri, id. 68, di Pinerolo — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 18 gennaio 1873

Maschi 14, femmine 6 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 **gennaio 1873.**

Altezza barom. ridotta a 0° millim. e 0 di temp.	Temper. esterna all'ombra nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
739,3	+ 2,6	5,4	100	15° 22'	S O d.	n. f.
9 ant.						
739,5	+ 2,5	5,3	100	15° 18'	S O d.	n. f.
12 m.						
738,6	+ 3,0	5,5	98	15° 25'	calma	n. f.
pom.						
737,7	+ 3,4	5,7	100	15° 24'	calma	n. f.
5 pom.						
737,5	+ 3,1	5,7	100	15° 24'	S O d.	copert.
9 pom.						
737,4	+ 2,5	5,4	100	15° 12'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 2,4, massima + 3,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 19 + 1,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 **gennaio 1873.**

Nascere del **Sole**, ore 7 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto 5 3

Nascere della **Luna** — —

Passaggio al meridiano, ore 5 7 matt.

Tramonto, ore 11 7 matt.

Giorno della Luna 22ª.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Carico e scarico nelle stazioni di Busalla e Pontedecimo.

Conformo al disposto dell'articolo 74 delle tariffe e condizioni pei trasporti, attuatesi alli 16 febbraio 1872, si rende noto che, a cominciare dalli 20 corrente mese, il carico e lo scarico nelle stazioni di Busalla e Pontedecimo, delle merci appartenenti a qualunque classe o tariffa speciale o, provvisoriamente, anche delle merci alla rinfusa, saranno eseguiti dagli agenti dell'Amministrazione, mediante il pagamento del diritto fisso stabilito dalle predette tariffe in vigore.

Torino, 17 gennaio 1873.

La Direzione generale.

SCUOLA SUPERIORE PER LE MINIERE DI ZOLFO IN PALERMO.

La scuola superiore delle zolfare venne istituita presso quella d'applicazione degli ingegneri già esistente in Palermo e con R. decreto 21 gennaio 1872 ne venne approvato lo statuto fondamentale.

L'insegnamento che si darà in questa scuola sarà teorico-pratico e dovrà supporre gli allievi già forniti di tutto quel corredo di nozioni teoriche che costituiscono nel loro insieme la scienza dell'ingegnere.

Detto insegnamento durerà due anni e consterà delle seguenti materie:

1. Un corso speciale di mineralogia e geologia applicata a compimento dei corsi anteriori. Esso durerà un anno;

2. Un corso di coltivazione delle miniere specialmente applicato alle zolfare, comprese le macchine impiegate nelle medesime e la topografia sotterranea. Questo corso è della durata di due anni;

3. Un corso di chimica industriale specialmente applicata allo zolfo, cioè estrazione del medesimo dai minerali e sue applicazioni nelle varie industrie che ne fanno consumo. Questo corso durerà un anno;

4. Esercitazioni pratiche a complemento dei suddetti corsi, cioè: saggi ed analisi nei laboratorii, escursioni geologiche, rilievi dei terreni e dei lavori di miniere sia superficiali che sotterranei;

5. Disegno topografico superficiale e sotterraneo, disegni e progetti di macchine, di apparecchi e di stabilimenti relativi all'industria dello zolfo.

Qualora nel seguito ne fosse riconosciuta la necessità o almeno la utilità, potranno gli allievi della scuola dello zolfare essere obbligati a seguire un corso speciale di meccanica pratica presso la scuola di applicazione per gli ingegneri.

Per l'anno scolastico corrente, o meglio, finchè non abbiasi in pronto il locale ed il materiale speciale della scuola, i sopradetti insegnamenti verranno impartiti compatibilmente colle condizioni dei locali e dei materiali che la Regia Università di Palermo potrà mettere a disposizione della scuola medesima.

Quei giovani i quali vorranno essere ammessi alla scuola superiore delle zolfare dovranno presentare *non più tardi del 31 gennaio p. v.*:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata;

2. Il diploma d'ingegnere ottenuto in una delle scuole di applicazione del Regno, oppure i certificati regolarmente rilasciati dalle scuole medesime di avere seguiti i corsi e superati gli esami nelle materie sopra indicate;

3. La ricevuta comprovante che eglino avranno versata nella cassa della scuola la tassa d'iscrizione di L. 100 prescritta dall'art. 16 dello statuto.

Le iscrizioni saranno provvisoriamente ricevute presso la segreteria della Regia Università di Palermo finchè sia pronto il locale destinato alla Direzione della scuola nell'ex-monastero della Martorana.

I corsi orali cominceranno possibilmente entro la prima metà di febbraio. Nel regolamento della scuola saranno determinati i programmi dei diversi insegnamenti, non che il modo ed il tempo delle esercitazioni pratiche.

Palermo, 15 dicembre 1872.

Il direttore
LORENZO PARODI.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 1 45.

Si presentano alcune petizioni.

Corte presenta la sua relazione sul progetto di legge pel concorso al posto di sottotenente nell'artiglieria e nel genio.

Farini ricorda la domanda fatta dall'onorevole Nicotera nella seduta d'ieri d'interpellare il ministro della guerra sul nuovo regolamento riguardante il saluto militare nei rapporti fra la guardia nazionale e l'esercito, domanda poi ritirata.

Legge la sua così concepita: « Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro della guerra sulle nuove disposizioni regolamentari intorno al saluto militare. » Aggiunge che essendo più generale, la sua interpellanza abbraccia la prima. Comincia dal saluto per l'esercito. Passando poi alla guardia nazionale cita il paragrafo 101 dell'antico regolamento disciplinare che dispone: doversi alla guardia nazionale riunita sotto le armi e vestita della divisa militare gli stessi onori e saluti stabiliti per l'esercito. Tale paragrafo fu riprodotto nel nuovo regolamento al paragrafo 160. Però il nuovo regolamento contiene il paragrafo 145 dove dicesi esser atto di cortesia salutare gli ufficiali della guardia nazionale di grado superiore, quando portano la divisa. Ricorda che il regolamento della guardia nazionale conserva il dovere del saluto verso l'esercito. Manca dunque la reciprocità a suo riguardo.

In passato non avveniva nessun inconveniente e il cambiamento non giova in nessun modo alla disciplina.

Rileva che l'antico regolamento si riferiva all'obbligo che avevano tanto i soldati isolati che riuniti in corpo di salutare. Il nuovo si limita a mantenere l'obbligo per i soli militari isolati. Per quello che concerne il saluto militare dei corpi, fu detto che si sarebbe provveduto nel regolamento del servizio territoriale che è ancora da pubblicarsi.

Osserva che il primo anno i militari isolati non salutavano la deputazione della Camera.

Confronta il paragrafo 61 dell'antico regolamento col paragrafo 140. In questo si tralasciò l'obbligo ai militari di salutare le deputazioni del Parlamento.

Deplora questo fatto come quello che può menomare il rispetto al primo corpo dello Stato.

Ricotti osserva che furono conservate le antiche disposizioni. Il paragrafo 145 del nuovo regolamento stabilisce le stesse norme che vigevano in precedenza. Non v'ha nessun dubbio che l'esercito debba salutare la guardia nazionale sotto le armi o senz'armi, quando porti la divisa e sia riunita in corpo; ma non c'è obbligo alcuno di saluto verso gli appartenenti alla stessa, presi individualmente. I regolamenti della guardia nazionale a Roma e a Milano prescrivono il saluto anche verso i militari isolati; altri regolamenti non contengono simile disposizione. Si noti che codesti regolamenti sono locali, e che manca un regolamento generale; ove questo si facesse, generalizzando l'obbligo per la guardia nazionale di salutare l'esercito, non vi sarebbe nessuna difficoltà di stabilire il ricambio.

Osserva però l'oratore che in tesi generale questo sistema non sarebbe conveniente, perchè se le guardie nazionali isolate fossero obbligate al saluto, verrebbe a menomarsi il diritto individuale dei cittadini. Afferma dunque che in principio la giurisprudenza fu sempre riconosciuta, che egli, ministro della guerra, non ebbe mai intenzione di menomare il rispetto che deve l'esercito alla Guardia nazionale. Ricorda che si verificarono non pochi inconvenienti nel 1859, quando credevasi che fosse obbligo generalmente reciproco quello del saluto militare. Quindi, dopo bene studiata la questione, aveva creduto opportuno di risolverla com'è noto. — Si pubblicò in conseguenza nella *Gazzetta ufficiale* una nota che conservava pei militari in servizio l'obbligo di salutare i corpi dello Stato indicati dal precedente regolamento.

Dichiara l'oratore d'aver dimenticato d'imporre quest'obbligo ai militari isolati; ma che il regolamento sul servizio territoriale comprenderà tutto che fu riconosciuto opportuno. Giacchè egli non ebbe nessuna intenzione di trascurare le convenienze. Seppe solo ieri che la guardia al Quirinale mancò di salutare la Deputazione della Camera; glielo riferì l'on. Massari. Se fosse stato questi un suo subordinato, l'on. ministro dichiara che gli avrebbe ordinato gli arresti per tardanza nel riferirlo (*Ilarità*).

Pres. conferma il fatto ed aggiunge che la presidenza aveva stabilito di differire ad annunciarlo.

L'on. Massari meriterebbe gli arresti per aver mancato alla consegna (*Ilarità*).

Farini. Ringrazio il ministro delle spiegazioni date.

Pres. dice che l'on. Pisanelli chiede interrogare il ministro delle finanze sulla presentazione delle leggi da lui promesse, accettando l'ordine del giorno Maurogonato.

Sella (ministro) risponde d'aver presentato di riformare la tassa di ricchezza mobile pei primi di febbraio e che manterrà la promessa.

San Donato si lagna dei percettori delle imposte dirette a Napoli, che rifiutarono le polizze del Banco di Napoli.

Sella dà delle spiegazioni. Presenta sei progetti di legge, fra cui uno per ammettere i coupons del consolidato scadenti in luglio al pagamento delle imposte dirette.

Sannazzaro, nuovo deputato, presta giuramento; siede al centro destro.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Capitolo 87.

Sorrentino e **Cadolini** fanno delle osservazioni.

De Vincenzi (ministro) dà spiegazioni sull'esecuzione della legge sui lavori pubblici.

Sorrentino insiste per la costruzione di una strada nella provincia di Reggio di Calabria, cui si rifiutò l'autorizzazione governativa.

De Vincenzi presenta alcuni documenti relativi alla vertenza.

Sorrentino passa ad espressioni alquanto vivaci.

Pres. lo richiama alla convenienza.

I capitoli 87 e 88 sono approvati.

Si passa al capitolo 89.

Pres. legge un ordine del giorno dell'onorevole Alvisi, che scelta il ministro a proporre provvedimenti legislativi in favore della laguna di Chioggia.

Parlano in proposito gli onorevoli Depretis, Breda, Cavalletto, Lovito, Lazzaro, Gabelli.

Nisco domanda la votazione sull'ordine pel giorno da lui ieri presentato.

De Vincenzi lo respinge.

Depretis prega il proponente di ritirarlo.

Nisco lo ritira, riservandosi a riproporre la sua proposta per migliorare la legge 1868.

Sono approvati i capitoli 89, 90, 91, 92, 93, 94 e 95.

Si passa al capitolo 96.

Nisco si lagna che il bilancio non comprenda nessun stanziamento di fondi circa il Tevere; sostiene la necessità e l'urgenza di lavori per questo fiume.

De Vincenzi risponde che circa il Tevere, Municipio e Governo si sono posti d'accordo, e che presto il Ministero presenterà un relativo progetto di legge.

Parlano in proposito gli onorevoli **Cavalletto, Lovito, Pasini** e **Depretis.**

Ruspoli si riserva di proporre uno stanziamento.

Il capitolo 96 è approvato.

La seduta è sciolta alle 6 30. (*Gazzetta d'Italia*).

LA NUOVA TARIFFA TELEGRAFICA.

È stato distribuito alla Camera dei deputati il resoconto dell'amministrazione dei telegrafi.

Sono notevoli ed eloquenti i risultati del ribasso fatto ultimamente nella tariffa. Basti il dire che il numero dei telegrammi spediti si è duplicato, e l'introito nelle casse dello Stato è aumentato di un quarto.

Fra pochi giorni sarà attivato un convoglio diretto da Roma a Bologna, via di Falconara.

Da Busalla è stato mandato il seguente dispaccio:

È insussistente la voce di nuovi guasti. La frana è stazionaria. Nessuna disgrazia. Si lavora alacremente.

SVIAMENTO DI UN CONVOGLIO.

Ieri verso le 2 pom. si sparse ratta la voce per la città di un gravissimo disastro succeduto sulla ferrovia Torino-Milano, poco lungi dal ponte della Stura.

Si parlava di molti viaggiatori morti, di moltissimi feriti.

Fortunatamente il caso non è così grave come lo fece la voce pubblica.

Esso è riassunto nel seguente telegramma che ci viene gentilmente comunicato dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia:

« La locomotiva del convoglio 67, partito oggi da Torino alle ore 12 e 30 pom., diretto a Milano, è sviata a trecento metri al di là del ponte della Stura presso Settimo. Si ha a deplorare la morte del fuochista ed il macchinista ferito. Dei viaggiatori due rimasero leggermente feriti. Il materiale ed il binario furono guastati; però la circolazione sarà ristabilita entro la giornata. »

Siamo in grado d'aggiungere altri particolari.

Lo sviamento avvenne in una curva; si crede che per la nebbia le ruote della locomotiva *slittassero* sulle rotaie: siccome in quel tratto la via è in pendenza, il pesante convoglio pare abbia urtato contro la locomotiva e coll'urto l'abbia spinta in modo da toglierla d'equilibrio, facendola così ribaltare sulla strada; aggiunge probabilità a quest'ipotesi l'essersi la locomotiva rovesciata nel lato interno della curva.

Il povero fuochista perdette la vita sotto il peso del carbone che gli piombò sopra nel rovesciarsi della locomotiva.

Fortunatamente le catene e la vite che univano la locomotiva al convoglio si ruppero; il primo vagone che era a bagagli proseguì sulla linea ed andò a rovesciarsi a parecchi metri di distanza dal lato opposto della strada; il secondo vagone che conteneva un militare ed un borghese si rovesciò sulla strada stessa; il terzo vagone a salone, fortunatamente vuoto, andò completamente frantumato; venivano quindi quattro o cinque vagoni viaggiatori che furono anch'essi gravemente guasti, ma quasi senza danno dei viaggiatori di cui due soli riscontrarono leggiere contusioni.

Alle 2 pom. appena avvisato il Sindaco degli agenti del dazio, partì in vettura accompagnato da due medici per recare soccorso, e colà si recò pure con gran prontezza il prefetto conte Zoppi.

Alle 3 partiva da Torino un convoglio di soccorso con alcuni dei capi servizio, cinque medici, materassi e tutto l'occorrente; soccorsi tutti di cui fortunatamente non si ebbe bisogno.

Chi visita la località ove succedette lo sviamento, al vedere le rotaie divelte dal suolo, i vagoni frantumati e guasti in ogni maniera, resta meravigliato come le disgrazie non sieno state maggiori.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 18 *gennaio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato esamina in via d'urgenza il progetto di legge che accorda di pagare le imposte dirette dovute allo Stato, con cedole del Debito pubblico consolidato, in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

Corbetta vorrebbe che fossero ammessi anche i titoli del prestito nazionale.

Torrigiani vorrebbe fossero pure ammessi i titoli nominativi.

Fano domanda se potranno pagarsi similmente le sovraimposte provinciali e comunali.

Selamit-Doda opina che i titoli accennati non debbano comprendersi fra quelli contemplati nella presente legge.

Sella conferma l'esclusione dei medesimi ed accenna le ragioni per le quali non potrebbe consentire l'accettazione dei titoli nominativi e redimibili e tanto meno concedere che ammettansi le cedole non ancora scadute pel pagamento delle sovrimposte locali.

Il progetto viene approvato senza modificazioni.

Cominciasi quindi la discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

Le disposizioni di tale progetto vengono passate a disamina dai deputati Giudici e Farini che però approvano il concetto generale della legge.

Seduta pubblica.

Continua la discussione sul bilancio 1873 dei lavori pubblici.

Intorno ai capitoli delle bonifiche e dei porti parecchi deputati fanno sollecitazioni per opere pubbliche in varie località, reclamando specialmente circa l'omesso stanziamento di fondi all'uopo.

Devincenzi e **Depretis,** relatore, danno spiegazioni.

Sella presenta i risultati della gestione finanziaria del 1872. I versamenti di Tesoreria ammontarono a 1291 milioni, superando di oltre 1 milione la previsione del bilancio definitivo, e superando di 103 milioni i versamenti del 1871; e ciò malgrado che siasi quest'anno abbreviata la durata dell'esercizio della prima quindicina di gennaio, il che importa una diminuzione di 27 milioni sulle somme imputate nel 1872. I pagamenti salirono a 1367 milioni, superando di 83 milioni quelli del 1871, ma rimanendo di 181 milioni inferiori alle previsioni del bilancio definitivo. Confida che la Camera gradirà la notizia di questi risul-

tati e la celerità con cui i risultati stessi si possono annunziare.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 18 *gennaio* (mattina).

La soppressione delle facoltà teologiche non potè passare, alcuni mesi sono, alla Camera, che dopo una viva discussione e coll'aiuto della sinistra. Un gruppo forte di destra le fu recisamente contrario; e il Correnti, che ebbe il coraggio di affrontare questo gruppo, vinse in questa congiuntura; ma più tardi dovette ritirarsi.

Or bene questo stesso provvedimento venne approvato in Senato, in una sola seduta, senza trovare un oppositore! Forsechè il Senato è più innanzi della Camera in queste materie? Non può essere; poichè si sa che questo Corpo è essenzialmente conservativo. Od ha perduto quest'Assemblea persino il senso del resistere?

Le spiegazioni date dal ministro della guerra sul saluto da rendersi dall'esercito alla guardia nazionale ed al Parlamento, sono parse tanto e quanto plausibili per quel che riguarda la prima, ma non per ciò che concerne il secondo. Quanto alla guardia nazionale il ministro si è dichiarato prontissimo a fare del saluto non solo un dovere di cortesia ma un obbligo vero, purchè quest'obbligo sia prescritto non solo all'esercito ma altresì alla guardia nazionale. Rispetto al Parlamento il Ricotti ha riconosciuto che si era commessa una dimenticanza, ed ha promesso di rimediarvi nel regolamento di piazza che deve uscire tra non molto.

Resta ora a vedere se l'ufficialità della Guardia nazionale di Roma s'acquieti, e smetta il pensiero della dimissione collettiva. C'è a operare che si, a quello che se ne diceva ieri sera; massime che il Pianciani (del quale mi piace potervi dire che già è tornato agli affari) si va adoperando a questo fine.

Qui comincia a mormorarsi non poco contro la Giunta che deve riferire sulla legge delle corporazioni religiose. Ora corre circa un mese dalla sua elezione, e non ha per anco posto mano a' suoi lavori. Quattro soli dei commissari trovansi a Roma; cioè il Pisanelli, il Ferraciù, il Mari e il Messedaglia; degli altri tre, il Mancini dicono abbia telegrafato da non so dove, che non può trovarsi a Roma prima del 21; gli altri due non si sono neppur degnati di rispondere agli inviti telegrafici del presidente della Commissione!

Il Re passa a Napoli i dodici giorni di lutto di Corte prescritti per la morte di Napoleone; quindi verrà a Roma per i soliti pranzi di gala che usa dare nel mese di gennaio al Corpo diplomatico, al Parlamento ed all'Esercito.

Qui la soscrizione per il monumento a Napoleone attacca poco; il che non deve meravigliare; noi romani ci ricordiamo troppo dell'occupazione francese che ha durato vent'anni, della lugubre tragedia di Mentana, dell'insolente *giammai* di Rouher, per poterci abbandonare ad un entusiasmo smodato per la memoria del compianto Imperatore. F.

A Roma gli operai delle officine della ferrovia si sono messi in isciopero.

I FUNERALI DI NAPOLEONE III.

Chislehurst, mercoledì.

La funzione ebbe luogo in un ordine perfetto; malgrado la straordinaria calca, non si ebbe a lamentare il più piccolo incidente sulle ferrovie. Fin dalle 9 del mattino, una doppia fila di *policemen* stendevasi sulla via che da Camden-House mette alla cappella cattolica. Coloro che dovevano seguire il corteo, gli antichi funzionari, gli ufficiali, gli addetti alla casa imperiale, ma che non abitavano a Chislehurst, erano giunti da Charing-Croy a quattr'ore del mattino con un treno speciale.

La pianura di Chislehurst, di fronte a Camden-Place, pareva tramutata in un vasto campo di corse, e se gli assistenti non fossero stati generalmente in lutto, l'illusione era completa. La via, colle sue due ali di curiosi, presentava uno spettacolo imponente; da ogni parte si erano eretti palchi; innumerevoli carrozze piene di gente da ambo i lati.

Verso le 10 1|2 il carro funebre uscì da un viale laterale del parco, e si fermò dinanzi alla grande porta d'ingresso della casa imperiale.

Questo carro è una specie di cassa lunga posta sopra quattro ruote, e sormontata da grossi pennacchi neri; è una sepoltura di prima classe, e nulla più; i soli segni che indicano la qualità del morto, sono gli stemmi imperiali in oro applicati sui due lati del feretro, colle solite **N**.

Otto impiegati delle pompe funebri fecero calare la bara dalla galleria dei quadri e la portarono sul carro; poscia il principe imperiale, seguito dai principi Napoleone Girolamo, Carlo e Luciano Bonaparte, uscì da una piccola sala a sinistra dell'ingresso e prese posto dietro il carro.

Una diecina di maestri di cerimonia assegnavano agli assistenti i posti a ciascun riservato; il corteo funebre, finalmente disposto ed ordinato, si avanzò lentamente pel grande viale del parco, e sboccò sulla strada.

Il principe imperiale è alla testa, solo dietro il carro. È vestito di nero, colle spalle coperte da un mantello di lutto; è decorato del gran cordone della Legion d'onore: in fila dietro di lui vengono i tre principi Bonaparte e Gioachino ed Achille Murat, in nero: poscia i signori Conneau, Corvisart, Pietri, Clary, Bassano, Cambacères, di fronte, con lord Suffield, rappresentante del principe di Galles, e lord Sidney, rappresentante della regina d'Inghilterra.

La terza fila è composta d'ambasciatori; la quarta dei signori Rouher, La Valette, gen. Fleury, maresciallo Le Bœuf, generale Failly ed altri. Tutti erano a piedi, ed in nero. Si notò in uniforme officiale un solo capitano dei cacciatori.

Davanti al carro gli ordinatori della funzione avevano collocato una deputazione di venti operai parigini, guidati dal sig. Amigues, redattore della *Vérité*, i quali mostravano di essersi recati colà unicamente per far pompa delle loro *blouses*.

Procedevano pure davanti al carro il vescovo di Southwart e dodici preti.

Durante lo sfilare del corteo la folla immensa mantenne un rispettoso contegno. Tra gli stranieri accorsi, gl'Italiani erano in grande maggioranza, Francesi relativamente ben pochi.

Giunto alla chiesa di Santa Maria, il corteggio entrò nel cimitero che circonda quel sacro edifizio. Il feretro fu deposto presso l'altare, e si cominciò l'ufficio funebre.

Una messa semplice, cantata, ma senza orchestra, come si usa nelle chiese di villaggio, poi la benedizione.

Ai pari di Luigi Filippo a Claremont, Napoleone III riposa ora a Chislehurst in una cappella di villaggio. Quali memorie non dovrà evocare questo doppio fatto!

Terminata la funzione, pare che la deputazione in *blouses* degli operai parigini si fosse proposta di preparare un colpo di scena inaspettato. Guidati sempre dal sig. Amigues, e con bandiera in testa, quegli operai si diressero all'entrata di Camden-House, uno di essi si presentò al Principe imperiale, gli diresse qualche frase senza senso, poscia facendo sventolare la bandiera gridò ad alta voce: « *Viva Napoleone IV!* » Il quale grido fu ripetuto soltanto dai pochi congiurati, e la folla si disperse senz'altro.

FRANCIA.

Il ministro della guerra scrisse al maresciallo Mac-Mahon la seguente lettera:

« Versailles, 13 gennaio.

« Mi si annunzia che parecchi ufficiali, già appartenenti alla guardia imperiale, posero il lutto sulle rispettive spade per la morte di Napoleone III.

« Vi prego di far ricordare a questi ufficiali che il lutto ufficiale soltanto prescrive, negli usi militari, il nastro alla spada, e che il lutto di famiglia o di affetto si segna unicamente con un nastro al braccio.

« Quest'ultima dimostrazione essendo evidentemente la sola che permetta agli ufficiali di cui si tratta la decadenza pronunziata dall'Assemblea nazionale contro Napoleone III, essi comprenderanno, non ne dubito, che debbono sopprimere il nastro alla spada.

« In ogni caso, vi prego di voler far osservare a tale riguardo la più stretta esecuzione del regolamento.

« E. De Cissey. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 17 *gennaio*.

La Commissione pel progetto di legge sull'abolizione della schiavitù a Portorico riuscì composta unicamente di abolizionisti.

Il corriere di Francia manca, in seguito del rifiuto dei macchinisti della sezione di Trun di condurre il treno.

Berlino, 17 *gennaio*.

La Camera dei deputati rinviò ad una Commissione speciale il progetto del Governo relativo agli studi ecclesiastici.

Il Ministro dei culti dimostrò la necessità del progetto e come esso non tenda ad opprimere gli ecclesiastici.

Il Ministro presidente constatò la solidarietà di tutto il Gabinetto nel progetto, che è una difesa contro Roma.

Versailles, 17 *gennaio*.

L'Assemblea approvò, con 353 voti contro 314, e malgrado l'opposizione di Broglie, la proposta del Ministro della istruzione relativa alla sezione permanente del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La Commissione dei Trenta approvò oggi il preambolo del progetto della Sotto-Commissione, con 20 voti contro 3, e coll'astensione di cinque membri assenti.

Due discorsi pronunziati constatano che il progetto non intende punto di risolvere la questione di repubblica e monarchia.

I membri della sinistra protestarono contro questa interpretazione del Messaggio di Thiers.

La Commissione approvò quindi il 1° paragrafo dell'articolo primo, recante che il Presidente della repubblica comunicherà coll'Assemblea mediante un messaggio, letto alla tribuna dai ministri. La Commissione continuerà la discussione lunedì.

Versailles, 18 *gennaio*.

Assemblea. — Discutesi una interpellanza di Lespinasse, il quale domanda che il Ministro dell'interno faccia rispettare la legge dalle amministrazioni municipali.

Il Ministro risponde aver diggià agito in questo senso. Soggiunge che finchè sarà ministro, farà eseguire le leggi.

È respinto l'ordine del giorno puro e semplice, e si approva invece un ordine del giorno, che dice che l'Assemblea ha fiducia nella fermezza del Ministro.

Si approva l'ultimo articolo del progetto di Broglie.

Lunedì avrà luogo l'interpellanza di Johnston circa la circolare del Ministro dell'istruzione.

Parigi, 18 *gennaio*.

Parlando di un articolo dell'organo orleanista il *Journal de Paris*, che riconosce Chambord come rappresentante della Monarchia e dice che la famiglia d'Orleans non vi farebbe opposizione, l'*Union* dimostra che Chambord dà tutte le garanzie desiderabili; e conchiude dicendo che per compiere l'unione, non rimane altro che i Principi esprimano pubblicamente il loro pensiero.

Marsiglia, 18 *gennaio*.

L'affare del Laurion terminerà all'infuori delle vie diplomatiche, colla fusione dell'attuale Società in una nuova con direzione ellenica.

Madrid, 18 *gennaio*.

Dicesi che Serrano abbia scritto a Sagasta, annunziandogli l'intenzione di abbandonare completamente la politica.

I volontari di Sampeloni in Catalogna respinsero un attacco dei carlisti.

CRONACA NERA

Stamane, verso le 6, il parrucchiere Ghisiaudi Luigi, d'anni 41, da Bergamo, toglievasi la vita gettandosi dal terzo piano di una casa, in via Barolo, nel sottoposto cortile.

— Più tardi, verso le 8, si rinvenne nel fiume Stura, sotto il ponte della ferrovia Torino-Milano, uno sconosciuto con una ferita sul volto. Si suppone sia qualcuno dei cittadini accorsi ieri sera da Torino a vedere il luogo del disastro ferroviario, e nel passare il ponte sia caduto accidentalmente da quell'altezza battendo colla testa su alcuni massi.

— Ieri, al Martinetto, ignoti ladri riuscirono ad intromettersi con falsa chiave nell'abitazione del capomastro B. rubando la somma di L. 115 ed un revolver.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 7 donne.

FATTI DIVERSI

Dal censimento eseguitosi in Francia nello scorso anno togliamo un breve elenco delle più popolose città francesi:

Parigi	abitanti	1,851,792
Lione	»	323,417
Marsiglia	»	312,864
Bordeaux	»	194,055
Lilla	»	158,117
Tolosa	»	124,852
Nantes	»	118,517
Saint-Etienne	»	110,814
Rouen	»	102,470

Le città che ebbero maggior aumento negli ultimi 6 anni (dal 1866 al 1872) sono: Marsiglia che aumentò di 12,733 abitanti, Saint-Etienne di 14,104, Havre di 11,925 e Parigi di 26,518.

VARIETA'

DONA EVORNIA

Racconto di costumi messicani.

[Dalle memorie del dottor Bernagius].

(*Continuazione, vedi nn.* 360, 361, 362, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 17 e 18).

L'irascibile Indiano, temendo un tradimento, e furioso di vedersi smentito, mi affibbia un così potente pugno sull'arco del sopracciglio destro, che mi fe' vedere — errore de' miei sensi — una pioggia di scintille simile a quella che è prodotta dalla combinazione del ferro nell'ossigeno. Il popolo, sagace osservatore, non ha torto di dichiarare che, in sì mili circostanze, il paziente vede trentasei stelle in pien meriggio. Sotto la doppia influenza del dolore e della collera, risposi all'aggressione d'Ayotepetl con un fiero colpo di scure che ci fece nemici per sempre, e quell'uomo delle selve è morto senz'aver capito il fenomeno dell'eco.

Evornia mi aspettava; la trovai non so' nervosa, un po' agitata. Mi accolse con quel grazioso abbraccio messicano che così vivamente mi aveva sorpreso la prima volta ch'io n'era stato oggetto. Ci mettemmo a tavola; la vecchia Indiana ci serviva. Di quali amorevoli cure in fui attorniato in quella memore serata! Sarebbesi detto che la giovane signora volesse ricompensarmi in un solo tratto di tutte le inquietudini che mi aveva cagionato, ch'essa indovinasse lo sforzo ch'io stava per tentare in suo favore, e volesse anticipatamente rimunerarmene.

Dopo il pranzo, mi ricondusse nella sua camera, mi adagiò sopra un vasto seggiolone, appoggiò la sua testa rifattasi leggiadra sulle mie ginocchia, e si mise a parlarmi del passato. Quale memoria! quanti fatti dimenticati mi rammentò, senza contare quello de' miei *insnotteri* così fantasticamente classificati! Io le aveva comperato, a quanto sembra, la sua prima bambola, e questa bambola, finchè visse, si era chiamata Rita Bernagius.

(*Continua*)

Comizio Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 *gennaio* 1873.

Torino	— 54	— 22	— 52	— 16	— 30	
Roma	— 39	— 1	— 14	— 33	— 60	
Milano	— 47	— 62	— 79	— 17	— 46	
Firenze	— 84	— 20	— 23	— 75	— 14	
Venezia	— 78	— 52	— 82	— 12	— 53	
Napoli	— 42	— 53	— 75	— 23	— 80	
Palermo	— 8	— 33	— 3	— 6	— 37	

Notizie Commerciali

Genova, 18 *gennaio* 1873. — *Caffè*. — Il nostro mercato è molto eccitato e in progressivo rialzo, in conseguenza della continuata mancanza del genere e dei bisogni urgenti che si manifestano sulle piazze del Mediterraneo nostre concorrenti. Molti carichi per acconsegnare furono presi dai nostri speculatori di piazza, ed i medesimi, quando sono prossimi ad arrivare, sono venduti per i mercati di Marsiglia e di Trieste, che pagano pieni prezzi. In questa settimana abbiamo avuto affari discreti, ed eguali per importanza, se non maggiori in entità almeno pel prezzo alla scorsa ottava. Il carico caffè in s. 3500 per *Adele Pastorino* proveniente da Santos, d'imminente arrivo, fu venduto a Marsiglia a franchi 103 oro, ed altro carico di uguale provenienza di sacchi 3000 fu comprato in piazza a lire 110. Il carico centro d'America giunto testè parte fu rivenduta dai secondi compratori a lire 110.

Si vendettero inoltre 250 sacchi San Domingo andante basso a L. 106, e 10 botti Ceylan Piantagione a prezzo ignoto.

Gli arrivi in questa ottava furono del tutto insignificanti, e si compendiano in tutto a 263 sacchi da Amburgo e 160 da Marsiglia.

Zuccheri. — Nulla qualità greggia non si è conchiusa operazione alcuna. Nei raffinati si fecero eziandio pochi affari, perchè il sospeso servizio del trasporto merci a piccola velocità incaglia le operazioni. Il trasporto delle merce con carri è troppo costoso e non conviene.

Gli arrivi di zucchero ascesero a 8894 sacchi componenti il carico del *Royal Deadem* da Maurizio, e a 2773 sacchi da Marsiglia.

Cuoia. — I prezzi elevati che ancora si mantengono tengono sempre lontani i nostri negozianti dall'intraprendere nuove operazioni. Le contrattazioni conseguentemente riescono sempre più limitate.

Di arrivi abbiamo a segnalare 5800 provenienti da Montevideo col brig. *Adele*; e 1533 e balle 200 da Amburgo.

Olio d'oliva. — I mercati della Riviera proseguono a mantenersi in perfetta calma, e le contrattazioni conchiuse in quest'ottava s'aggirarono tra il corso di lire 104 a 106 il quintale.

Giova però osservare che la qualità dell'olio non è più la stessa che al principiare della campagna.

Il frutto che stette lungo tempo sull'umido terreno gonfiò assai, ed i risultati per la qualità presentano un notevole divario.

Il nostro mercato fu pure calmo al pari di quelli della Riviera, e tutte le operazioni conchiuse ascendono a 275 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 1170, contro quint. 10,300 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Questo genere in settimana subì un sensibile ribasso in conseguenza delle difficoltà per le spedizioni, e per la molta merce che arrivò tutto in un tratto ad ingrossar il nostro deposito, in questi momenti che è per cessare il forte consumo.

Nel decorso di due settimane ci pervennero casse 40,000 e barili 10,000; dimodochè il nostro deposito ascende a circa casse 95,000 e barili 40,000.

Si vendettero barili 200 e casse 500. I prezzi furono pei primi a L. 57 e 56, e per le altre a L. 55 e 55.

Il genere tende al ribasso ed è poco ricercato sia per pronta consegna che per speculazione.

Cereali. — Il nostro mercato in quest'ottava si mantenne calmo nelle operazioni di vendita a cagione dei guasti avvenuti nella Galleria dei Giovi che pregiudicano alle spedizioni pel nostro interno; i prezzi dovettero retrocedere di altri 25 centesimi solo per diverse provenienze.

I detentori frattanto si adoperano a tutt'uomo onde allogare le loro partite in magazzini possibili, tenendosi pronti ai in attesa di quei della Darsena, finora impossibili.

Il totale delle vendite di questa ottava ascende a 23,000 ettolitri e passarono al deposito 100,000 ettolitri.

Risi. — L'interruzione dei trasporti per ferrovia fu cagione di nuovo aumento di una lira sulle qualità mercantili rese a bordo che si negoziarono da L. 44 a 45.

Le altre qualità mancano quasi completamente.

Cereali. — Continua la fermezza dei prezzi nei mercati interni di Francia, però si nonno pochi affari. A Parigi 17 le farine erano in ribasso, pagandosi le 8 marche disponibili a 72 75 e le superiori a 69 25 per 157 kil.

Inghilterra calmissima, e varia tendenza.

Marsiglia 16 gennaio, calma con prezzi deboli; venduti 6240 ett. di cui 640 Irka Odessa 126|123 a fr. 40; 500 Irka Azoff 126|123 a fr. 40; 1000 Berdianska 128|123 a 41 50; e 1600 Burgas 128|124 a fr. 37; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

APPALTO

Il 27 gennaio, a Napoli presso la Direzione del Genio Militare avrà luogo l'appalto dei lavori per le fortificazioni ed edifici militari di Napoli 2ª sezione per la somma di L. 73,200 ripartite in annue L. 25,400.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

18 gennaio. — Mercato discretamente animato, i cereali stazionari, e gli altri prezzi in tendenza di ribasso.

90 mir.	Frumento 1ª q.	L. 25 64	a 22 63
43 »	Segala	» 20 44	a 20 —
139 »	Meliga	» 16 96	a 15 31
377 mir.	Patate	L. 1 —	a » 75
54 »	Castagne	» 3 20	a 2 55
26 »	Canapa	» 9 50	a 7 50

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 13 *al* 18 *gennaio* 1873

Frumento tenero l'ett.	L.	31 57	a 30 60
Granoturco	»	16 04	a 15 37
Segala	»	20 61	a 19 95
Riso nostrano	»	34 04	a 31 22
Vino 1ª qualità da	»	41 —	a 35 —
Id. 2ª	»	35 —	a 30 —
Legna forte per mirla	L.	0 30	a 0 25
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 18
Fieno	»	» 0 75	a 0 70
Paglia	»	» 0 50	a 0 45

Borsa di Genova. — 18 gennaio.

La Rendita da 73 17 1|2 a 73 22 1|2.

Azioni Banca Nazionale da 2580 a 2585.

Il Mobiliare da 110 3 a 1112.

Le Meridionali a 4[5.

Le azioni Regia Tabacchi da 934 a 935.

Francia breve in tiera a 111 35, danaro a 111 20.

Londra a vista lettera 28 42, danaro 28 37.

Marenghi da 7 32 35 a 22 38.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 18 gennaio.

Corso del mattino.

Rendita Italiana cont.		73 27 1|2
» » fine mese		— —
Prestito nazionale 1860		78 3|4
» » stallonato		72 3|4
Azioni Banca nazionale		— —
» Banca Lombarda		818 —
» Banca Veneta		313 —
» Banca di Torino		895 —
» Banca generale		603 —
» Banca di Costruzione		600 —
» Banca Industriale		324 —
» Banca Credito Milanese		300 —
» Banca Italo-Germanica		500 —
» Banca Cotonificio		335 —
» Banca Lanificio		275 —
» Regia Tabacchi		933 —
» Ferrovie Meridionali		466 —
» Ferr. Romane		133 —
Obbl. Ferr. Meridionali		226 50
» Ferr. Romane		191 —
» Ferr. Sarde		228 —
» Regia Tabacchi		531 —
» Beni Demaniali		513 —
» Ecclesiastiche		76 1|8
Boni ferrovie Meridionali		550 —
Cambi sopra Francia a vista		111 35
» Londra a tre mesi		28 10
» Francoforte a tre mesi		237 —
» Vienna a tre mesi		253 —
I pezzi da 20 fr.		22 34
Sconto 5 per 0|0.		

Firenze, 17		18
Rendita al 5 0|0	73 35	73 40
Oro, lettera	22 37	22 37
Londra lettera	28 08	28 06
Cambio su Parigi	111 37	111 30
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	935 —	936 —
Banca Nazionale	2600 —	2587 —
Az. ferr. Merid.	455 —	— —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1837 5	1840 —
Credito mobiliare	1131 —	1125 —
Italo-Germanica	— —	— —

Parigi, 17		18
Nuovo Prestito	88 90	88 75
Rendita francese	54 45	84 25
Rendita Italiana	65 90	65 85
F. Lombardo-Veneto	441 —	437 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4000 —	4080 —
Ferr. Romane	118 50	118 —
Obbligaz. idem	169 75	173 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 —
Obbl. ferr. Merid.	202 —	202 —
Cambio sull'Italia	10 1|8	10 1|8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	853 —	853 —
Prestito	86 82	86 70
Aggio dell'oro	8 26	— —
Londra a vista	25 40 5	25 50
Consolidati Inglesi	— —	— —
Vienna, 17		18
Mobiliare	330 —	329 75
Lombarde	187 75	187 50
Austriache	335 50	335 50
Banca Nazionale	992 —	989 —
Napoleoni d'oro	8 35	8 35
Cambio su Londra	108 70	108 80
Rendita austriaca	71 —	71 —
Id. in carta	66 75	66 75
Berlino, 17		18
Austriache	206 1|4	205 1|4
Lombarde	116 1|4	115 —
Mobiliare	201 3|4	201 3|4
Rendita Italiana	65 1|4	65 1|8
Londra, 17		18
Consolidato Inglese	92 3|8	92 3|8
Rendita Italiana	64 3|4	64 3|4
Spagnuolo	22 3|8	22 1|4
Turco	27 —	27 —

Nuova York, 16. — Oro 112 1|8.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Guarany*.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *La Sonnambula*; Ballo: *Le avventure di una grisette*.

Balbo (ore 8) — Opera: *Pipelè*.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:

Il Corsaro e la signora di Saint-Tropez, dramma in 5 atti.

Rosatti (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferraro rappresenterà: *L'ciochè del vilage*, commedia in due atti — *La festa sus montagna*, operetta.

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà:

L'eredità d'monsù Concon, commedia in 5 atti.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette:

L'ultima notte dell'anno.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

AVVISO

Gli ha mercì da ritirare dalla bottega da Tintore, via Bottero, N. 20, ha tempo sino all'8 febbraio prossimo.

93 Berutto Giovanni.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(*Non si vendono che in boccette di forma triangolare*).

1. **Pillole alla pepsina acidulata**, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc., ed in *tutti i casi* in cui la digestione è difficile ed *impossibile*, e contro la *diarrea*, i *vomiti*, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro**, ridotto coll'idrogeno, efficacissimo per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie alcaliche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unita al Protocloruro di ferro inalterabile**, contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'atisia, la cachessia clorotica* e le *affezioni anemiche dell'stomaco*.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Serierolli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Spada, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, Milano. 3 Manz.

Agenzia per contratti

Si ricevono commissioni esclusivamente per compera e vendita di **CASE** in Torino, **TENIMENTI, CASCINE e VILLE**, permuta, impiego di capitali, assicurazioni sulla vita. — **Piazza S. Carlo, N. 1** (sotto i portici) **scala a destra, p. 2°.** 50

Giornali da rimettere

a metà prezzo

presso il Circolo di Lettura della Associazione Agraria, *Debats, Gazzetta di Torino* e *Conte Cavour*.

82

REVOCA DI PROCURA

Con atto 16 corrente, rogato Casinis, notaio collegiato in Torino, il cavaliere Giovanni Battista Brunet fu Giuseppe, residente in Torino, rivocò la procura che con altro 5 ottobre 1872, di uguale rogito, egli avea data a Pietro Sesso fu Antonio, anche residente in Torino, per amministrare un corpo di caseggiati di spettanza di Anna Ozmena vedova Mantero, posto in Torino, via Belvedere.

Torino, 17 gennaio 1873. 140

AVVISO

Il notaio **G. B. Zenone** esercente in questa città, via Cernaia, N. 1, onde Pankza (ufficio già Ristia), notifica a chiunque abbia interesse che con decreto di questa Eccell. Corte d'Appello del 28 scorso ottobre venne autorizzato a ritirare i Minutari ed a spedire le copie degli atti rogati dal testè defunto notaio Giovanni Trucchi, già affidati al di lui antecessore notaio coll. Gio. Batt. Ristia.

Torino, 6 dicembre 1872. 72

DA AFFITTARSI

al 1° luglio 1873

in via Bogino, N. 9, **appartamento** di 13 membri al 1° piano con 7 ammezzati e 2 sotterranei.

Dirigersi al portinaio. 40

Da vendere

coo grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via di Po, Torino.

Vendita di grandiosi Stabilimenti

All'udienza del Tribunale di Pinerolo del 5 febbraio 1873, verranno deliberati, previi pubblici incanti, due Stabilimenti Industriali; uno di Filatoio e di Filanda in territorio di Perosa, l'altro solo di Filanda in territorio di Bibiana.

Questi Stabilimenti di primaria importanza e dei più cospicui del Piemonte, sono posti in vendita con beni e fabbricati annessi, alle condizioni risultanti dai relativi bandi venali, visibili in Torino nell'Ufficio del Procuratore Patrimoniale MARCHETTI, via Santa Teresa, num. 24, ed in Pinerolo appo al Procuratore LAMARCHIA.

Essi sono attualmente esercitati da una delle primarie Case Industriali di Torino, con locazione che termina in gennaio 1877.

Il prezzo su cui si apre l'incanto si è di complessive L. **140,000** circa.

54

Banca del Popolo di Racconigi

In adempimento al prescritto dell'articolo 58 dello Statuto, gli Azionisti della Banca del Popolo di Racconigi sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 26 corrente mese, alle ore 1 1[2 pomeridiane, nel locale della Banca, via S. Giovanni, N. 4,

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione

2° Nomina di Amministratori

3° Nomina di un Censore.

Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti che abbiano depositate, non più tardi del giorno 24 stesso mese, le fedi degli eseguiti pagamenti.

54 **L'Amministrazione.**

Banca Agricola Commerciale di Vercelli

Società di Credito Anonima, costituita in Vercelli con Atti pubblici in data 11 dicembre 1871 e 19 gennaio 1872, col Capitale di un milione di lire, rappresentato da 10000 azioni da L. 100 ognuna.

L'Assemblea Generale degli Azionisti convocata in via straordinaria il 30 dicembre scorso, all'unanimità di voti ha deliberato:

1° Di cambiare la denominazione della Banca Agricola Commerciale di Vercelli in quella di *BANCA DI VERCELLI*.

2° Di aumentare il capitale sociale della Banca da UN MILIONE a **SETTE MILIONI di lire.**

3° Di accettare le modificazioni allo Statuto sociale proposte dal Consiglio di Amministrazione.

4° Di stabilire succursali a Genova ed a Milano.

L'aumento di capitale verrà fatto mediante l'emissione di un numero proporzionato di Azioni di L. 100 ognuna, e ripartite in modo, che 5000 Azioni di nuova emissione siano assegnate alla pari ai portatori delle Azioni vecchie, in ragione di una Azione per ogni due vecchie.

Oltre un dato numero di Azioni emesse a premio a trattative private, l'Assemblea generale, dietro proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di emettere per sottoscrizione pubblica N. 10000 Azioni a L. 50 di premio.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni **21 e 22 gennaio**, in

Vercelli presso la sede della Banca.

Pallanza presso la succursale della Banca stessa.

Genova presso il Banco Industriale.

Alessandria presso la Banca Agricola Industriale.

Novara presso il sig. Augusto Spinetta.

In caso di eccedenza sulle domande di sottoscrizione, si procederà ad un proporzionato riparto sulle medesime.

All'atto della sottoscrizione si dovranno sborsare due decimi oltre il premio, cioè, in tutto **L. 40** ogni Azione.

Saranno accettate in pagamento al valore di Borsa all'atto soltanto della sottoscrizione, cartelle di rendita pubblica dello Stato.

Tanto il premio realizzato sulle Azioni emesse per pubblica sottoscrizione, quanto quello avuto nella collocazione di trattative private, verrà portato in fondo di riserva.

Per fruire del diritto di opzione, dovranno gli Azionisti dal giorno 1° al 15 del prossimo febbraio presentare alla sede di Vercelli le attuali Azioni per l'apposizione di un apposito bollo, comprovante che venne rilasciata un'Azione nuova per le due vecchie.

Contemporaneamente alla presentazione degli attuali titoli, dovrà l'Azionista effettuare il versamento di due decimi in ragione di **L. 20** per Azione, ricevendo contro tale versamento una ricevuta provvisoria nominativa.

Trascorso il termine sovraccennato senza che l'Azionista abbia optato per le nuove Azioni, si intenderà decaduto del diritto verso di esse. Le Azioni rinunciate resteranno a favore della Società.

La decorrenza degli interessi e dividendi per tutte le Azioni indistintamente è dal 1° gennaio 1873.

Vercelli, 14 gennaio 1873.

Per l'Amministrazione

149 Il Direttore **SAMPO'**.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al Pubblico che alle ore 2 pomeridiane del 25 corrente gennaio avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale una nuova asta a termini ridotti e condizioni migliorate, per la fornitura in appalto di N. 1700 pali telegrafici di larice rosso, rilevante alla complessiva somma di **L. 15,500.**

Il relativo capitolato trovasi visibile presso la Direzione stessa nelle ore d'ufficio.

Per la Direzione Compartimentale

Il Segretario

135 **A. TAGLIAFERRI.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

(1ª Pubbl.)

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 31 gennaio 1873, un nuovo incanto col metodo delle candele per **la vendita di due pompe su treno contro gli incendi e due surbe su treno ed un avantreno**, costituenti nel primo incanto il lotto sesto, e se ne farà l'aggiudicazione definitiva a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di L. 225 75, sotto l'osservanza delle condizioni portate da apposito capitolato visibile nel civico ufficio d'Economia.

Gli oggetti posti in vendita sono visibili nel magazzino detto delle *Fontane di Santa Barbara*.

136

INJETTIVO vegetale garantito innocuo pella pronta e radicale guarigione degli scoli. Rinomato specifico di sorprendente effetto pella virtù di debellare l'infiammazione, rinfrescare la via orinaria e lenire il bruciore doloroso. Lire 3 la boccettina colla relativa istruzione.

Balsamo delle 5 Piante *ad hoc* pelle storte, rigidezza e debolezza dei nervi, membra paralitiche, sciatica e dolori, L. 5 il *flacon*. Si spedisce contro vaglia dall'autore **Coro Gio. Batt.**, farmacista a Leyni. 61

Mercoledì 22 gennaio, ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali donati per niente dal signor **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una duzzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.**

57

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Audisio Antonina vedova di Grosso Giuseppe nella sua qualità di legale rappresentante i suoi figli minori Giuseppe e Giovanni, residenti in Entraque, il tribunale civile di Cuneo ha autorizzato la vendita per subasta degli stabili propri di Dotto Giovanni fu Giovanni, residente in Entraque, consistenti in campi e prati situati nello stesso luogo e per il relativo incanto venne dal signor presidente stabilita l'udienza del primo marzo prossimo venturo.

Venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione ed ingiunto i creditori a depositare le loro domande di collocazione entro il termine di giorni trenta alla cancelleria del tribunale.

Cuneo, 10 gennaio 1873.

92 Rovero Vincenzo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. David Segre fu Isacco, residente a Saluzzo, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza 5 novembre p. p. autorizzò a pregiudicio della fallita di Giuseppe Ponzo d'Envie, in persona del loro sindaco E. Gagliardi e Compagnia ditta corrente in Torino, la vendita in otto lotti degli stabili caduti in detto fallimento, siti in territorii di Envie e di Barge, in aumento al prezzo seguente, cioè:

Per il lotto 1° di L. 1000
Per il lotto 2° di L. 800
Per il lotto 3° di L. 400
Per il lotto 4° di L. 1760
Per il lotto 5° di L. 400
Per il lotto 6° di L. 568
Per il lotto 7° di L. 700
Per il lotto 8° di L. 1045

E sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale dal 20 detto novembre.

Con detta sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detti stabili, si delegò per l'istruttoria il sig. giudice Cerutti, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalle notificazione del bando.

E per l'incanto dei ridetti stabili con successiva ordinanza del signor presidente del prefato tribunale del 25 predetto novembre si fissò l'udienza del tribunale stesso del 28 gennaio 1873, ore 12 meridiane.

Saluzzo, 17 dicembre 1872.

4479 Gonella sost. Alladio p. c.

REINCANTO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di espropriazione di stabili, promosso avanti il tribunale civile di Biella dalla signora Ramella Anna moglie di Coda Zabetta Quinto, da cui è assistita ed autorizzata, residente a Cossilla, contro il fallimento di Ramella Giovanni Francesco, già residente a Cossilla, rappresentato dai suoi sindaci ditta Bodrò Alessandro e figlio e ditta John Abram e fratelli, corrente a Biella, in seguito all'aumento di sesto fatto dai signori Levis Giovanni fu Lorenzo e Mosca Pietro fu Antonio, residenti a Biella, al secondo lotto descritto nel bando venale 25 settembre ultimo scorso, avrà luogo avanti detto tribunale, alle ore 12 meridiane del dì 24 prossimo venturo gennaio 1873, nuovo incanto dello stabile già componente detto secondo lotto, ora divenuto unico, sul prezzo di L. 4211 70; rimanendo fermo ai creditori inscritti l'ordine di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nei giorni 30 dalla notificazione del bando.

Biella, 27 dicembre 1872.

P. Bracco p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 15 corrente e sulla richiesta delli signori Amalia, Giuseppina, Rosa, Erminia, moglie questa del signor Giuseppe Rigazzi, Elisa moglie del signor avvocato Gaspare Casali, i mariti per l'assistenza ed autorizzazione alle mogli, Achille fratello e sorelle Gandolfi, domiciliate in Bologna; l'usciere Giovanni Rolle specialmente delegato ha notificato a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza resa dal tribunale civile di Torino il 28 scorso dicembre alli signori Carlo e Ferdinando fratelli Beyling, già domiciliati in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per tutti gli effetti legali.

Torino, 16 gennaio 1873.

142 Moise Pavia p. c.

145 NOTIFICANZA

Con suo atto [del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto addetto alla Corte suprema di cassazione di Torino, alla richiesta della ditta di commercio Louis Julien et frères, residente in Parigi, patrocinata dal sig. avv. Emilio Mologni di Milano, notificò al sig. Ignazio Tevelles di Trieste, lvi già residente, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, il ricorso dell'attrice in cassazione della sentenza della Corte d'appello di Genova 15 gennaio 1872, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, il tutto a mente dell'art. 141 della vigente procedura.

Torino, 15 gennaio 1873.

Gindri Paolo usc.

CITTA DI CHIVASSO

Avviso d'asta

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del 20 corrente mese avrà luogo nel Palazzo Comunale avanti il sindaco l'incanto ad estinzione di candela per l'appalto della pavimentazione con lastre in pietra di varii tratti di portichetto lungo la via di Torino ed opere accessorie, e se ne farà l'aggiudicazione a favore del miglior offerente in ribasso al prezzo d'asta fissato in L. 9585 48.

Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo sino al mezzodì dell'8 febbraio prossimo.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente il deposito di L. 1000 o di un titolo al portatore di una rendita di L. 75 sul Debito Pubblico dello Stato presso l'ufficio Comunale, e giustificare la loro idoneità per l'eseguimento di tali opere colla presentazione di un attestato d'ingegnere conosciuto.

I lavori dovranno portarsi a compimento nel termine di mesi sei dalla data del contratto.

Le condizioni dell'appalto sono visibili presso l'ufficio Comunale.

Chivasso, 10 gennaio 1873.

84 *Il Sindaco* **Mino.**

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Li 26 del prossimo mese di febbraio, ore 9 di mattina, avrà luogo avanti questo tribunale l'incanto dei beni proprii di Carlo Durbiano fu Carlo, residente sulle fini di Susa.

La vendita si farà in un sol lotto e verrà aperta sul prezzo di lire 400 eccedenti sessanta volte il tributo cui detti beni sono soggetti. La stessa venne autorizzata con sentenza di questo tribunale delli 29 novembre ultimo, dietro instanza della signora Anna Foudraz vedova di Tracy Beniamino, residente a Bessans (Savoia), nella qualità di madre dei minori suoi figli Claudio, Giovanni Battista e Maria fratelli e sorella Tracy.

Con detta sentenza venne pur dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, si ingiunsero i creditori a presentare entro giorni 30 successivi alla notificanza del bando le loro motivate domande di collocazione alla cancelleria del tribunale, e pelli atti di istruzione fu deputato il sig. giudice avv. Lago Lorenzo.

Susa, 7 gennaio 1873.

56 Luchino sost. San Pietro p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

La società contratta in data 1° febbraio 1867 tra i signori Felice Merlo, Francesco Raymond e Vincenzo Mosso sotto la ditta Felice Merlo e Compagnia, per il commercio di drapperie e tessuti allo ingrosso è stata di comune accordo risolta fin dal 1° luglio 1872.

Con scrittura d'oggi poi i sigg. Felice Merlo e Francesco Raymond contrassero nuova società per l'esercizio dello stesso commercio sotto la medesima ditta di Felice Merlo e Comp., la cui firma apparterrà ad entrambi i soci.

Detta scrittura venne debitamente registrata, e copia della medesima depositata alla cancelleria del tribunale di commercio.

Torino, 2 gennaio 1873. 139

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Mondovì, sull'instanza delli Danna Giacomo fu Antonio Maria e Danna Antonio Maria fu Bernardino, dimoranti il primo a Monastero Vasco e l'altro a Roccadebaldi, pronunciò sentenza sotto il 18 scorso novembre, colla quale venne dichiarata l'assenza delli Pietro e Stefano fratelli Comino del fu Bernardo nati e domiciliati a Monastero Vasco.

Mondovì, 11 dicembre 1872.

4490 Durando p. c.

VENDITA GIUDIZIALE

volontaria.

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. avvocato Francesco Gerbino, residente in Torino, tanto in proprio che come procuratore generale di sua madre Maria Teresa vedova di Carlo Gerbino, quali eredi con beneficio di inventario del predetto loro rispettivo padre e marito Carlo Gerbino, il trib. civ. di Susa con suo decreto 9 novembre 1872, registrato con marca da L. 1 20 apposta ed annullata a termini di legge, fu autorizzato la vendita ai pubblici incanti dei beni immobili situati in territorio di Susa, nella regione Traduerivi, caduti nell'eredità del fu signor Carlo Gerbino e consistenti in case, campi, prati, vigne, ravoire, alteni e orto.

Ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti detti beni, nominando per l'istruzione il giudice sig. avv. Lago, e ha ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione col documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto di detti beni e successivo deliberamento avrà luogo alla udienza del tribunale di Susa delli 5 febbraio 1873, ore 9 antimeridiane, e la vendita seguirà in quattordici lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo stabilito dal peritò d'ufficio sig. geometra Lafarest, cioè il primo lotto a L. 1674 50, il secondo L. 1674 50, il terzo L. 1674 50, il quarto a L. 1674 50, il quinto a L. 1960 00, il sesto a L. 1980, il settimo a L. 1950, l'ottavo a L. 2910, il nono a L. 4395, il decimo a L. 960, l'undecimo a L. 960, il dodicesimo a L. 2115, il tredicesimo a L. 100 ed il quattordicesimo a L. 1000 35, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente mediante l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 5 dicembre corrente.

Susa, 7 dicembre 1872.

4370 M. Buffa p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Vincenzo Gribaudi e figli corrente in Torino, rappresentata dal procuratore sottoscritto, presso cui elesse domicilio, venne con atto di citazione in data 15 corrente mese dell'usciere Carlo Vivalda, citato nella conformità prescritta dall'art. 141 codice procedura civile, il signor Giacomo Geresa negoziante, già residente a Vercelli, e recasi in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il tribunale di commercio di Torino in via formale nel termine di giorni 15 prossimi per vedersi condannare al pagamento verso la ditta instante della somma di L. 1587 20 per residuo importo merci somministrategli, coi mercantili interessi dalla giudiziale domanda e colle spese, e pena dell'arresto personale per mesi 6, e con sentenza esecutoria non ostante appello senza cauzione.

Torino, 16 gennaio 1873.

S. Formeris sost. Giolitti p. c.

141

150 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Longone del 15 gennaio 1873, ad instanza di Boglietti Teresa vedova di Negro Pietro, tanto in proprio che nella qualità di madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Camillo ed Enrico Negro, residente a Biella, fu citato il sacerdote Domenico Perolo di Biella, in oggi di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, mediante affissione di copia alla porta principale della pretura di Biella, e consegna di altra copia al Ministero Pubblico presso il tribunale civile di Biella, a comparire all'udienza delli 29 corrente mese di gennaio, ore otto del mattino, per vedersi aggiudicare a favore delli Boglietti-Negro madre e figli il credito che lo stesso don Perolo unitamente al suo fratello Carlo e sorelle Perolo tengono verso la città di Biella, stato dichiarato dal rappresentante di questa all'udienza delli 8 corrente gennaio.

Colombo sost. Soto p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Novara con sentenza 5 settembre scorso, sull'instanza delle Finanze nazionali, autorizzava in odio di Pietro Colombo, residente in Varallo Pombia, la subasta degli stabili dallo stesso posseduti in detto comune e descritti nella sentenza stessa e fissava l'udienza del 23 pure scorso novembre: che per mancanza di offerenti all'incanto si dichiarava la infruttuosità del medesimo ribassando il prezzo della metà di quello portato dal bando 8 ottobre ultimo, e veniva fissata per il nuovo incanto l'udienza del detto tribunale del giorno 1° febbraio 1873 al mezzo tocco dopo il meriggio, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la cui istruzione nominò il signor giudice avvocato Peano, ed ordinò ai creditori di proporre i loro crediti fra giorni 30 dalla intimazione del nuovo bando, in data 11 corrente dicembre.

La vendita degli stabili ivi descritti verrà aperta sul prezzo di L. 94, e sotto le condizioni appresti dal bando medesimo.

Novara, 20 dicembre 1872.

4508 F. Milanesi p. d.

103 NOTIFICANZA

(2ª Pubbl.)

Nella subasta delle Finanze nazionali italiane, in persona del signor sostituto delle imposte di Mondovì, Angelo Pignone, promossa contro Odallo Bartolomeo, essendo per difetto di offerenti andato deserto l'incanto che ebbe luogo il 29 novembre ultimo, venne con provvedimento dal tribunale in data dello stesso giorno fissata per il nuovo incanto l'udienza del 21 prossimo febbraio, ore 1 pomeridiana.

Avv. Rossi sost. Maglia proc. dem.

248 NOTIFICANZA

di ricorso e decreto di sequestro e contemporanea citazione.

In questo giorno 18 gennaio 1873 instante il sig. Efisio Morelli, residente a Vergato, e domiciliato elettivamente in Torino presso il procuratore capo Stefano Avetta, l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, notificò a Giovani Demattei, residente a Sissek (Croazia), a termini degli art. 141 e 142 codice di procedura civile, il ricorso dal medesimo sporto all'Ill.mo sig. pretore di Torino pella sezione Borgonuovo, e pedissequo decreto di sequestro 15 gennaio corrente dallo stesso pretore rilasciato in odio di esso Demattei ed a mani del sig. cav. Spirito Nomis di Pollone di Torino, citando il Demattei a comparire davanti al tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 1[2 pomeridiane delli 7 marzo prossimo 1873, per ivi vedersi confermare detto decreto di sequestro e condannare al pagamento di L. 15,005 di cui nella lettera di cambio 5 aprile 1871 colli interessi, danni e spese.

Avetta p. a.

25 AVVISO D'INCANTO

(2ª Pubbl.)

Nel giorno 20 gennaio corrente alle ore 9 antimeridiane, nello studio sito in Garessio, Borgo Poggiolo, casa propria del sottoscritto, avrà luogo l'incanto degli stabili infrascritti ed alle condizioni visibili presso lo stesso, propri detti stabili del Benefizio parrocchiale del Borgo Poggiolo, autorizzata tale vendita con decreto ministeriale 27 novembre scorso.

Descrizione degli stabili.

1. Castagneto in Garessio, regione Mazzucco, coerenti il ritano delle Lovaire, Nano Pietro Antonio, e gli eredi di Sciandra Giovanni, sul prezzo d'estimo di L. 1750.

2. Castagneto in Garessio-Lionda, coerente Biale Stefano a tre lati, sul prezzo di L. 300.

3. Castagneto, regione Costa Tiraj o Fontana fredda, coerente signor Randone Antonio a tutti i lati, sul prezzo di L. 400.

4. Castagneto e sito di piante selvatiche, regione Roncletto, coerenti Basso Giovanni e Gozzano Giuseppe ed i fratelli Tornatore Giovanni e Giuseppe, sul prezzo di L. 600.

5. Campo castagneto in Pozzuolo, coerenti Negro Carlo, Gonella Antonia e Zunino Michele, sul prezzo di L. 200.

6. Campo sito nella regione Torricella, coerenti la Crosa e Carrara Pietro a due lati, sul prezzo di L. 1100.

7. Campo, regione Trappa, coerenti la strada nazionale, il ritano e Rosso Domenico, sul prezzo di L. 2000.

8. Campo, regione Sparvoira, coerenti la via, Gozzano Biagio e Corrado Antonio e Giovanni, sul prezzo di L. 300.

9. Campo, regione suddetta, coerenti la via, i signori fratelli Paolini e Tornatore Vincenzo, sul prezzo di L. 780.

10. Prato, regione suddetta, coerenti li beni del legato Rettore Sterpiani, la strada comunale e Giacone Carlo, sul prezzo di lire 250.

Not. Garelli Vittorio.

4451 NOTIFICANZA

(3ª Pubbl.)

Il tribunale civile e correzionale d'Alba con suo decreto quattro andante dicembre, autorizzò la Direzione generale del Debito pubblico a cancellare dal certificato di vendita di L. 200, num. 8657, intestato al cav. Vincenzo Cantone l'annotazione d'ipoteca a favore del Monte di Pietà d'Alba;

Di tramutare il medesimo in quattro nominativi;

Due per lania concorrente ed in pari somma da rappresentare il capitale effettivo di L. 550 al giorno dell'intestazione, in capo l'uno del signor cav. avvocato Gabriele Cantone fu conte Felice, sotto la tutela del signor Giuseppe Pagliuzzi per non avere la capacità giuridica, e l'altro in capo delli minori Onorato e Barbara fratello e sorella nati e nascituri dal matrimonio contratto tra li signori cavaliere Giovanni Battista e nobile Carlotta Cantone, coniugi Biglino, coll'annotazione sui medesimi di vincolo ed ipoteca a garanzia dell'annualità censo di L. 22, a favore dei signori canonici della cattedrale d'Alba.

E gli altri due pella restante vendita ed in egual somma da intestarsi in capo di quali sovra dichiarati eredi del cav. Vincenzo Cantone già titolare della cennata rendita.

Alba, 12 dicembre 1872.

Farinetti sost. Boeri p. c.

104 INSTANCE

pour nomination d'expert.

Par un recours qui vient d'être présenté à M. le président du tribunal d'Aoste, aux termes de l'article 664 du code de procédure civile, dans l'intérêt de la dame Tercinod Sophie, veuve de M. le procureur Thomasset, domicilié à Aoste, agissant tant de son chef, qu'en qualité d'administratrice légale de ses enfants mineurs, le procureur soussigné, comme représentant la dite veuve Thomasset, s'est pourvu pour la nomination d'un expert, afin de procéder à l'estimation des immeubles appartenant à ses débiteurs Certan Charles Joseph, Joseph Marie et Joseph Antoine feu Pierre Antoine et Suis Charles Emmanuel, domiciliés à Aoste, et décrits dans l'acte à commandement qui leur fut légalement notifié le 9 septembre 1872, Borbey huissier, pour en poursuivre ensuite l'expropriation forcée, par voie de subhastation.

Aoste, 10 janvier 1873.

Dujany proc. chef.

Torino Tip. G. Favale e C.